

Mobilità elettrica

di T. Di Giannantonio

Multato sul segway a Lavis: è il primo mezzo sanzionato

L'uomo (ingessato) è stato fermato perché viaggiava sulla carreggiata

TRENTO Dopo la multa comminata due anni fa tra le strade del capoluogo ad un ragazzo sull'hoverboard (una specie di pattino elettrico), in Trentino è arrivata anche la prima contravvenzione ad un signore sul segway (ossia il mezzo di trasporto elettrico a due ruote autobilanciate simile ad un monopattino). Il conducente stava percorrendo una via del centro storico di Lavis quando, nel tardo pomeriggio di martedì, è stato fermato e sanzionato da un agente della polizia locale Rotaliana Koenigsberg.

«Stavo scendendo dal paese lungo il percorso pedonale in via Giacomo Matteotti — racconta il conducente multato, di 54 anni, Paolo Anesi, che tra l'altro stava utilizzando il microveicolo elettrico anche perché ha una gamba ingessata — Poi per far passare una signora anziana mi sono spostato un attimo sulla strada, ma proprio in quell'istante il vigile mi ha fermato dicendomi che non potevo transitare con il mio segway». Difatti, questa volta, nel calcolo dell'ammenda, il dispositivo elettrico non è stato equiparato ad un ciclomotore, ma è stato paragonato

ad un acceleratore di velocità (equivalente ai pattini a rotelle o agli skateboard). Motivo per cui al guidatore è stato contestato semplicemente il transito sulla carreggiata della strada e la multa è stata quindi di soli 26 euro, e non di 1200 euro com'era toccata al ragazzo sull'hoverboard nel 2017.

Ma «una disposizione ministeriale ha chiarito che i segway non possono essere considerati come degli acceleratori di velocità», fa notare Fabrizio Pellegrini, responsabile di Segway simply moving, un operatore turistico che anche in Trentino, dal 2005, organizza tour per circa un migliaio di visitatori all'anno con i cosiddetti «monopattini intelligenti».

Il riferimento, in particolare, è ad una circolare del Ministero dei Trasporti, risalente a dodici anni fa, che definisce le norme per l'utilizzo del segway. Nel testo, firmato dall'allora capo di dipartimento Amedeo Fumero, si dice espressamente che il mezzo di trasporto elettrico a due ruote autobilanciate «non rientra tra gli acceleratori di andatura di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 190 del Codice della strada

Protagonista
Paolo Anesi, il conducente multato che usava il veicolo perché ha una gamba ingessata



da (ovvero quelli contestati al signore di Lavis, ndr) in quanto trattasi di mezzo non funzionante a propulsione esclusivamente muscolare». Oltretutto, riguardo le norme comportamentali che i conducenti del segway devono rispettare, la circolare ministeriale rimanda, ad eccezione dei commi citati, allo stesso articolo 190 del Codice della strada, in cui si dice che i pedoni (e quindi anche i segway) possono circolare sul margine della carreggiata qualora le aree pe-

donali siano ingombre, interrotte o insufficienti. Tuttavia, il nuovo decreto ministeriale sulla micromobilità elettrica (convertito in legge lo scorso luglio) affida ai Comuni il compito di disciplinare le modalità di utilizzo dei dispositivi elettrici e di delimitare con apposita segnaletica le aree in cui avviare la sperimentazione della circolazione di monopattini elettrici, segway, hoverboard e monowheel.

In virtù della nuova legge, proprio questa settimana, in attesa che il rispettivo comune aderisca al protocollo nazionale, una pattuglia della polizia municipale di Torino ha sanzionato tre giovani che stavano circolando con il monopattino elettrico perché hanno superato i 6 km/h senza possedere il certificato di circolazione, la targa e l'assicurazione per la responsabilità civile.

Dunque, finché il proprio Comune o il rispettivo comando della polizia locale non stabilisce dei precisi criteri di circolazione, i dispositivi elettrici continueranno a girovagare nell'incertezza normativa, visto che il Codice della strada ancora non li contempla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giore interesse riservate all'esclusivo parcheggio dei monopattini. Le aziende avranno tempo fino al 20 novembre per aggiornare il proprio software in modo che il noleggio avvenga solo dopo la registrazione del documento di identità.

Al momento del rilascio, l'app si bloccherà solo dopo aver ricevuto una foto che certifica dove e come è stato parcheggiato il mezzo. Ciascuna azienda dovrà fornire un numero di emergenza che i cittadini potranno chiamare in caso di monopattini parcheggiati in modo selvaggio o per altre emergenze. Rientra nell'accordo anche la realizzazione di una campagna informativa a carico dei gestori sul corretto utilizzo dei dispositivi.

Lorenzo Fabiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cos'è



Il segway, nelle due foto, è il mezzo di trasporto elettrico a due ruote autobilanciate simile ad un monopattino. Si tratta di un dispositivo di trasporto personale che sfrutta un'innovativa combinazione di informatica, elettronica e meccanica. Il primo modello era denominato HT (sigla di Human Transporter), il successivo PT (Personal Transporter). Il nome deriva dall'omofono "segue", che in inglese significa «passaggio liscio». La sua invenzione si deve a Dean Kamen che ne presentò il prototipo nel 2001. Il dispositivo è anche usato dalla polizia

In due giorni 60 sequestri E intanto a Verona parte la linea dura sui monopattini

TRENTO Monopattini lasciati sui marciapiedi, nelle vie pedonali, o persino gettati nelle acque dell'Adige; circolazione in due, in barba ad ogni norma. Dopo settimane di caos, sui monopattini a Verona è ora linea dura: in appena due giorni la Polizia Municipale ne ha sequestrati oltre sessanta. Nella città scaligera la sperimentazione della micromobilità sostenibile, i cui cardini sono stati fissati lo scorso mese di luglio dal Decreto Toninelli, ha preso il via lo scorso



Un monopattino

settembre: stilato il regolamento (ricordiamo che l'utilizzo del mezzo è vietato ai minori di 14 anni e che per i minori di 18 è necessario il patentino), le ditte operatrici sono attualmente 6 per un totale di quasi 900 monopattini in circolazione. Altri operatori si potrebbero presto aggiungere, perché, al contrario di altri Comuni italiani, Verona non ha aperto alcuna Manifestazione d'Interesse per contingentare aziende e mezzi.

Il vicesindaco e assessore a

Viabilità e Traffico, Luca Zanotto ha incontrato i rappresentanti delle aziende operatrici per dotare di nuovi paletti il regolamento già esistente. Le novità riguardano soprattutto l'identificazione di chi sale sul monopattino, che dovrà essere legata ad un documento di identità, e alla conseguente possibilità per la ditta di avvalersi sull'utente in caso di infrazione. Quindi la predisposizione di aree specifiche nelle principali piazze cittadine e nei luoghi di mag-